

STRATEGIA PER LA RIGENERAZIONE URBANA – RELAZIONE

Comune di San Giovanni in Persiceto responsabile della strategia: arch. Tiziana Draghetti

rigenerare v. tr. [dal lat. *regenerare*, comp. di *re-* e *generare* «generare»] (io rigènero, ecc.). – 1. *Generare di nuovo. In partic., in biologia, ricostituire, riprodurre parti dell'organismo animale o vegetale, attuarne la rigenerazione: facoltà di r. tessuti, visceri, arti amputati, ecc.; a ogni muta gli uccelli rigenerano le penne; nell'intr. pron., rigenerarsi, riprodursi, di un tessuto, di un organo, di formazioni neoplastiche, o anche di un intero individuo animale o vegetale: se a una lucertola si mozza la coda, questa si rigenera...*

1 - ANALISI URBANA E QUADRO DIAGNOSTICO

Il comune di San Giovanni in Persiceto è situato a circa 30 km di distanza da Bologna e altrettanti da Modena, lungo l'asse ferroviario che collega il capoluogo a Verona ed oltre all' Austria. Attualmente risulta popolato da CA 30.000 ab. Per la sua localizzazione geografica ed inoltre per la sua storia ed il suo carattere urbano/sociale risulta essere un comune strategico, sia per le opportunità lavorative che per la qualità della vita che è in grado di offrire. Negli ultimi anni, come nella gran parte del territorio nazionale, ha dovuto affrontare numerose sfide in particolare a seguito del mutare delle condizioni economiche ed in parte al mutare delle condizioni sociali ed inoltre ambientali e climatiche. Tutto ciò a contribuito anche a ribaltare una consolidata tradizione politica proprio durante le ultime elezioni amministrative. Al momento il comune si trova in una fase di "transizione" che, come tutti i momenti di passaggio, può offrire nuove opportunità ma soprattutto nuove "sfide" da affrontare. Come in molte altre realtà italiane l' ambito urbano che pare soffrire di più per la mutate condizioni appare il centro storico, ovvero tutto il complesso di pieni e vuoti definito partendo dalla piazza centrale fino alla circonvallazione. Non in grado di adattarsi alle mutate richieste e non adatto ad offrirsi alle nuove realtà lavorative perché poco flessibile. Gli unici centri storici italiani che paiono sopravvivere, benchè svuotati di ogni significato ad esclusione di quello turistico e commerciale, sono quelli di maggiore importanza. Allo stesso modo la localizzazione del comune obbliga ad incentivare le connessioni con le vicine realtà urbane in modo da favorire una sorta di connessione continua in particolar modo a Bologna si a per quanto riguarda l'ambito lavorativo ma anche universitario. Alla luce di questa evidente stato di lento e progressivo "declino spaziale e funzionale" l' amministrazione comunale ha messo in atto, da qualche anno, una serie di iniziative dirette o trasversali volte in particolar modo a "rigenerare" ambiti o edifici di particolare interesse e meritevoli, sia perché in stato di parziale degrado ma anche e soprattutto perché ricche di potenzialità di essere riprogettati e ridefiniti. **Al centro di questo processo, che ad una prima lettura può apparire sconnesso e frammentato, ci sono la persona e l'ambiente.** All' interno di questa strategia puntuale e diversificata gli interventi più interessanti ed in grado di descrivere un atteggiamento progettuale sono:

- A) L' ambito della stazione oggetto di concorso ed ora in fase di realizzazione dal titolo "ALT stazione", un progetto promosso programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia
- B) La trasformazione del chiostro di San Francesco in museo delle scienze naturali in collaborazione con l' Università di Bologna

- C) Il restauro della chiesa di San Francesco sempre con finalità museali
- D) Il progetto di riqualificazione di via Castagnolo insieme alla messa in sicurezza degli ex-bagni (oggetto della presente richiesta)
- E) Il progetto di riqualificazione logistica ed energetica degli spazi del Palazzo comunale (oggetto della presente richiesta)
- F) L' intervento di riqualificazione dello spazio pubblico prospiciente la biblioteca in collaborazione con l' IIS Archimede
- G) L' intervento in corso di riqualificazione finalizzato alla creazione di un museo della storia del territorio del palazzo dell' Abate (detto Palazzaccio) di proprietà Partecipanza.

Ora è impossibile racchiudere in un'unica definizione le complessità strategiche e progettuali che mettono in campo questa moltitudine di interventi, tuttavia è possibile iniziare ad operare un' azione di lettura e di sintesi che permetta di illuminare una “**costellazione**” di operazioni finalizzate al miglioramento della realtà urbana che ci circonda. Quest'azione deve essere vista come un primo tentativo di inquadramento delle principali operazioni che sono in gioco. La strategia di rigenerazione in atto ha senso solo se viene proiettata in arco di tempo adeguato alle complessità dei temi che vengono affrontati, ovvero proiettando sui singoli interventi significati e messaggi in grado di generare nuovi interventi sia pubblici che privati come in una contaminazione di cause ed effetti. Non esiste un obiettivo ma numerosi obiettivi estremizzando si potrebbe dire che il risultato è raggiunto sia quando una nuova seduta pubblica diventa strumento per conoscere il vicino che quando un investitore decide di mettere in atto un' operazione di ristrutturazione urbana allo stesso tempo quando un tratto di canale si ripopola di fauna e flora locale e così via.

vedi allegati A B

2 - PIANO DI AZIONE ed INDICATORI

Sinteticamente le tematiche coinvolte sono:

- 1) valorizzazione del territorio urbano e paesaggistico attraverso riqualificazione di ambiti vulnerabili oppure non adeguatamente valorizzati ma anche attraverso il potenziamento e miglioramento della mobilità “leggera”
- 2) valorizzazione del patrimonio storico artistico attraverso il recupero e l'apertura al pubblico di strutture oggi abbandonate
- 3) coinvolgimento dei cittadini anche attraverso l'apertura di strutture museali in grado di raccontare il territorio ed aumentare lo spirito di partecipazione
- 4) miglioramento dei servizi offerti al cittadino anche attraverso una revisione dei servizi di sportello aperti al pubblico nonché attraverso un adeguamento degli spazi aperti al pubblico
- 5) valorizzazione del patrimonio esistente anche attraverso la riduzione dei consumi energetici adeguando sia le componenti edili che impiantistiche
- 6) valorizzazione dell' inclusione sociale attraverso politiche di miglioramento degli spazi pubblici e delle connessione ciclopedonali ma anche attraverso aumentando il senso di sicurezza dei luoghi dedicati al trasporto pubblico

7) favorire gli investimenti privati migliorando la qualità degli spazi pubblici sia attraverso una progettazione definitiva ed esecutiva ma anche attraverso iniziative temporanee di apertura di spazi oggi inagibili e da scoprire

vedi allegato C

3 - INTERVENTI ed AZIONI

Il piano di azione, prendendo spunto dalla definizione da vocabolario del verbo rigenerare, non può escludere di intervenire localmente su tessuti degradati proiettando gli interventi su tutto ciò che circonda l' oggetto di intervento. Il tessuto urbano è esattamente come un organismo che necessita di cure in punti danneggiati in modo che tutto l'organismo possa funzionare correttamente.

In questo senso vengono proiettati gli interventi che coinvolgono sia il tratto urbano di **via Castagnolo compreso fra via Braglia che il palazzo comunale**. Entrambi strategici per il comune di San Giovanni in Persiceto, il primo a scala urbana in quanto in grado di connettere nuovamente il centro al territorio e localmente in quanto in grado di dare una nuova spinta per l' iniziativa anche privata di rinnovamento dei complessi edilizi limitrofi. Il secondo per il ruolo istituzionale che svolge, per il senso di civitas che ogni iniziativa propositiva presa dal palazzo comunale può essere trasmessa verso i cittadini.

VIA CASTAGNOLO Il tratto urbano di via Castagnolo compreso fra via Braglia e la strada provinciale di Crevalcore ha storicamente rappresentato un importante punto di raccordo fra il centro storico e il territorio agricolo inoltre ha avuto un ruolo importante a livello produttivo lo dimostra la presenza dell' ex-mulino, durante gli anni poi ha subito una trasformazione ad uso più ricreativo lo dimostra la realizzazione degli ex-bagni un edificio ad uso piscina pubblica. Il tratto urbano negli anni ha mantenuto "miracolosamente" alcune caratteristiche tipiche delle strade di quasi tutti i paesi presenti nella provincia di Bologna, è passato quasi indenne dalla trasformazione edilizia degli anni 60 70 e si presenta a noi come una sorta di reperto di un tempo passato ma non tanto lontano. In particolare uno degli elementi più caratteristici è la presenza di due canali a cielo aperto su entrambi i lati della strada. L' elemento fluido dell' acqua oggi deve essere considerato come un potenziale importante da sviluppare in quanto elemento culturale e potenzialmente "narrativo" sia della storia del paese ma anche della storia di un intero territorio (non a caso San Giovanni in Persiceto fa parte ed è sede amministrativa dell' Unione di comuni di terre d' acqua). L'acqua può rappresentare oggi un elemento di indubbia qualità urbana e paesaggistica se opportunamente valorizzato. Nonostante ciò via Castagnolo in questo tratto appare oggi come un ambiente pubblico situato in prossimità del centro ma in stato di parziale abbandono perché evidentemente poco valorizzato. A queste premesse si aggiungono ulteriori riflessioni, i fronti urbani che circondano e definiscono la strada possono offrire spunti per una riqualificazione urbana di importanti complessi edilizi oggi abbandonati. Qualche coraggiosa iniziativa privata ha già iniziato a riqualificare alcuni edifici ma bisogna fare di più per dare la spinta ad ulteriori iniziative. Crediamo inoltre che riqualificare un tratto di percorso urbano significa valorizzare la "rete" dei percorsi limitrofi, significa inoltre dare nuova linfa all' intero tessuto urbano del paese. Lo sguardo che rivolgiamo ad un ambito urbano, seppur connotato da peculiari caratteristiche, non può escludere il complesso sistema di percorsi che coinvolge il centro abitato ed il territorio, in particolare via Castagnolo in questo tratto può svolgere un importante collegamento ai giardini dell' osservatorio astronomico ma anche verso la zona sportiva il più grande polmone verde e "incubatore" di attività sportive a cielo aperto.

Sintesi delle criticità relative al tratto urbano di via Castagnolo:

- mancanza di passaggi ciclopedonali di attraversamento e di collegamento
- mancanza di adeguato spazio per i percorsi ciclopedonali all' interno del tratto e della sezione stradale
- scarsa qualità dei fondali dei canali e dell' acqua dovuta ad una mancanza di ricircolo ed ossigenazione in particolare nei periodi di secca (a carico di iniziative private)
- muri di contenimento stradale in stato di degrado. Presenza di fessure e di piante spontanee. (a carico di iniziative private)
- mancanza di arredi pubblici
- stato di degrado della pavimentazione esistente in asfalto. Presenza di fessure e crepe parziali cedimenti
- assenza di progettualità dell' illuminazione serale e notturna. La strada risulta illuminata da lampioni adatti ad un contesto produttivo
- per quanto concerne gli ex bagni naturale proseguimento l' indagine prevede di effettuare la prima messa in sicurezza degli spazi aperti per renderli accessibili anche solo temporaneamente

Il progetto prevede di

- migliorare le connessioni pedonali fra il centro storico e la zona sportiva attraverso la realizzazione di due nuovi attraversamenti pedonali protetti e sicuri dotati di isola pedonale, pavimentati in porfido.
- valorizzare la percorrenza pedonale e ciclabile attraverso la regolamentazione dell'accesso carrabile da destinarsi esclusivamente ai residenti
- migliorare la qualità dell' acqua presente nei canali laterali attraverso un'opera di ri-naturalizzazione sia del fondo (creazione di contenuti salti di quota) che della flora (piantumazione di nuove specie vegetali) in grado di generare una "diversità ambientale". Ove possibile.
- riqualificazione dei bordi e degli argini in mattoni che versano in stato di degrado. Sia attraverso l'utilizzo di idropulitrice che attraverso opere di cuciscuci ove necessario.
- dotare l'area di nuovi arredi, si prevede si realizzare nuove sedute. Le nuove sedute, dotate di illuminazione, saranno localizzate sui lati strada
- migliorare l'aspetto della pavimentazione esistente. E' previsto il disfacimento dell'attuale pavimentazione in asfalto e la realizzazione di una nuova pavimentazione in asfalto chiaro in grado di evocare la terra battuta presente nelle foto d'epoca. La nuova pavimentazione verrà realizzata secondo una precisa stratigrafia in grado di conferire durevolezza nel tempo alla realizzazione. L'obiettivo è di ricreare la percezione di un percorso ibrido rurale/urbano.
- riqualificazione dell' illuminazione serale e notturna. E' prevista la totale rimozione dell' illuminazione pubblica esistente a pali e la fornitura di apparecchi in grado di generare un' illuminazione più soffusa. Inoltre il progetto illuminotecnico intende valorizzare, attraverso l'utilizzo di luci blu evocative della presenza dell'acqua, alcuni punti speciali sempre con atteggiamento non invasivo ma delicato e rispettoso del contesto. In particolare verranno illuminati e messi in risalto:
 - . Alcuni approdi verso l'acqua
 - . La quercia monumentale al bivio verso il giardino dell'osservatorio astronomico
 - . Il fronte degli ex-bagni
- Infine sono previste alcune opere di miglioramento dell' arredo attraverso la realizzazione di un'adeguata copertura dei cassonetti dei rifiuti dell' indifferenziata

Essendo una prima stima economica il progetto andrà successivamente sviluppato in tutte le sue fasi non prima di aver ottenuto le autorizzazioni necessarie. **Per ulteriori specifiche ed approfondimenti si rimanda al documento di stima di fattibilità tecnico economica allegato.**

PALAZZO COMUNALE La sede del municipio è situata in piazza del Popolo la principale piazza storica del paese. E' sede di tutti i principali sportelli di relazione con il pubblico suddivisi in tre macro-categorie: area affari generali e istituzionali, area servizi alla persona, area servizi finanziari. Ospita inoltre l'ufficio del Sindaco e la sala del consiglio. L'edificio del Palazzo comunale ingloba anche il Teatro comunale e il vano dell'ex Cappella della B.V. del Popolo, oggi adibito ad edicola. Ad entrambi gli ambienti si accede dal portico. L'unica attività non compresa all'interno sono gli uffici tecnici, per cui di fatto il palazzo comunale contiene quasi tutte le principali attività di relazione con il cittadino e in questo senso è un veicolo attraverso il quale l'amministrazione manifesta la propria presenza e la propria attenzione verso il cittadino. I cambiamenti a livello di organizzazione interna delle funzioni, anche a seguito del ridursi delle risorse economiche in mano all'amministrazione, ha generato negli ultimi anni un profondo cambiamento sia di ruoli che di ambiti operativi. Le principali attività rivolte al cittadino stanno subendo una fase di "rivoluzione" ed in questo senso anche gli uffici e gli spazi di accoglienza necessitano di una nuova attenzione progettuale. A seguito dello sviluppo tecnologico e delle continue modifiche sociali e demografiche in atto è complicato prevedere quali saranno le funzioni svolte dall'amministrazione all'interno del contenitore. E' necessario convertire gli spazi esistenti rendendoli adeguati all'imprevisto e al non programmato ovvero puntare su spazi più generici, dotati di elevati comfort, in grado di accogliere differenti richieste di uso. In particolare è necessario risolvere il tema degli accessi diversificati che generano caos a tutti i livelli gestionali ed inoltre è necessario risolvere e migliorare l'accesso al piano primo in particolare per quanto riguarda il tema della sicurezza. Sintesi delle criticità relative agli uffici pubblici siti all'interno del palazzo comunale:

- molteplicità accessi
- molteplicità delle sale di attesa che tolgono spazio agli uffici
- info point e reception localizzata al piano primo
- scarso controllo degli accessi agli uffici del piano primo sia dirigenziali che del sindaco
- mancanza di privacy per il cittadino in particolare per i servizi tributi, relazioni con il pubblico, anagrafe
- inquinamento acustico dovuto a mancanza di progettualità delle partizioni
- mancanza e scarsa organizzazione degli spazi dedicati ad archivio
- mancanza di uno sportello unico di accesso che possa gestire i flussi in maniera razionale
- scarso utilizzo e percezione di degrado sia del portico di attraversamento che della corte interna

CONSUMI ENERGETICI

Partendo dagli anni 90 il consumo annuale di gas è stato dimezzato grazie a continue virtuose politiche di adeguamento energetico, ultimamente all'interno del palazzo è stata sostituita la centrale termica con una nuova caldaia a condensazione ed inoltre tutti i termi sono dotati di valvole termostatiche in grado di ridurre i consumi. Al fine di ottenere l'appalto calore è già stata effettuata una diagnosi energetica e a seguito un APE sarà quindi subito possibile effettuare a seguito degli interventi la richiesta di conto termico al GSE. L'edificio tuttavia, come molti altri contenitori presenti nei centri storici, presenta alcune lacune croniche. Per poter prevedere un intervento di adeguamento energetico si evidenziano le seguenti criticità:

- infissi esterni non coibentati (parecchi addirittura con una singola lastra di vetro)

- mancanza di aria condizionata nei principali ambienti (mancanza di comfort)
- illuminazione artificiale non a led
- necessità di informare il personale su come ottimizzare l' utilizzo delle fonti luminose di riscaldamento e raffrescamento
- mancanza di bussole di accesso ai locali situati a piano terra in particolare in quelli di maggiore affluenza

Il progetto in particolare prevede di realizzare a piano terra, al posto dell' attuale corte, un volume totalmente vetrato ad uso reception a disposizione di tutti i servizi aperti al pubblico. In copertura del volume verranno localizzate le nuove macchine per l' innesto dell' aria condizionata nei locali piano terra e piano primo. In questo modo all' interno degli ambienti ora dedicati a reception verranno ricavati nuovi spazi ad uso ufficio. Tutti gli uffici avranno accesso indipendente dal corridoio e saranno separati tra di loro da pareti ed isolati acusticamente. L' accesso ai servizi avverrà direttamente dal portico longitudinale. Il portico assume un carattere misto di spazio APERTO/CHIUSO in grado di gestire gli accessi al piano primo e di trasformarsi in luogo destinato ad eventi ed esposizioni. Si prevede di dotare gli ambienti al momento sprovvisti di impianto di aria climatizzata (piano terra e piano primo) ed inoltre di sostituire tutti i corpi illuminanti esistenti con luci a led. Ed inoltre si prevede di sostituire tutti gli infissi esterni con adeguati infissi prestazionali dal punto di vista energetico.

A questi interventi si aggiungono le possibilità di usufruire del Conto termico in grado di dare un ulteriore spinta sommata al contributo richiesto in questa sede. Essendo una prima stima economica il progetto andrà successivamente sviluppato in tutte le sue fasi non prima di aver ottenuto le autorizzazioni necessarie. **Per ulteriori specifiche ed approfondimenti si rimanda al quadro esigenziale finalizzato al progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di riorganizzazione funzionale degli spazi occupati della sede municipale in corso Italia 74.**

CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO L'ex convento di San Francesco sorge agli inizi del XII secolo assieme all'adiacente Chiesa e risulta già attivo nel 1234 come sede francescana. Il complesso è stato costruito per interventi successivi: partendo dal primo essenziale impianto medievale che si è evoluto grazie ad un ampliamento rinascimentale, per concludersi, poi, con gli interventi settecenteschi di notevole pregio artistico e una sopraelevazione del lato Nord – Ovest del chiostro effettuata nel corso dell'Ottocento. E' del 1741 la riqualificazione del complesso conventuale ad opera dell'architetto bolognese Alfonso Torreggiani, a cui sono attribuibili la nuova configurazione della chiesa e la realizzazione dello scalone monumentale oggi purtroppo menomato a seguito degli interventi ottocenteschi. Nel corso del 1900 e fino al maggio 2012 detti spazi erano destinati ad attività scolastica. Dopo il sisma 2012 ed il restauro e risanamento conservativo della scuola Quaquarelli, gli spazi in oggetto hanno una vocazione eminentemente culturale. L'accesso al convento avviene tramite un ingresso principale posto su piazza Carducci, raggiungibile mediante il portico antistante la Chiesa di San Francesco; inoltre è presente un ingresso secondario posto su Vicolo de' Frati che consente l'accesso anche ai disabili mediante una passerella che si sviluppa sul cortile laterale di pertinenza del complesso architettonico. Dall'ingresso principale si accede direttamente al chiostro interno il cui portico ha la funzione di connettivo – distribuzione, sul quale si affacciano i tre i corpi scala posti negli angoli del convento. L'edificio ha una consistenza di circa 2620 mq di superficie lorda di cui 330 mq sono adibiti a portico ed è costituito da due piani fuori terra, per quanto concerne i lati Sud - Ovest e Nord – Est del portico, mentre il lato Nord – Ovest si sviluppa su tre piani; sul quarto lato del chiostro, quello di Sud – Est, si innesta la chiesa. L'allestimento della sezione museale, di cui ad oggi manca il progetto culturale, troverà collocazione in un'ala del piano primo e secondo, all'interno di un volume di un edificio articolato su n. 3 piani fuori terra, in cui non sono presente attività soggette a controllo da parte del comando dei vigili del fuoco. La presente relazione tecnica, ha lo scopo di illustrare sommariamente gli interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi per creare, a cura dell'Università di Bologna, una sezione del museo "delle Scienze Naturali" da allestire ai piani primo e secondo all'interno del ex Chiostro di San Francesco ubicato nel centro storico di San Giovanni in Persiceto, in conformità al D.M. n. 569 del 20 maggio 1992 "Norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre". L'attività museale verrebbe

ubicata all'interno di un complesso vincolato dagli strumenti urbanistici comunali come edificio di interesse storico-architettonico ed oggetto di tutela ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22-01-2004. Attualmente tutto il chiostro di S. Francesco è interessato dai lavori di restauro e risanamento conservativo con rinforzo locale per la agibilità edilizia preclusa dai danni del sisma 2012; dette opere verranno collaudate entro il 31.12.2018.

CHIESA DI SAN FRANCESCO In seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno interessato anche il Comune di San Giovanni in Persiceto, l'ex Chiesa di San Francesco risulta lesionata. L'intervento di Restauro e Risanamento conservativo dell'ex Chiesa di San Francesco è compreso nel Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 - Piani annuali 2013-2014 Opere Pubbliche, Beni Culturali ed Edilizia Scolastica-Università - approvato con delibera della Giunta Regionale n° 1388/2013 del 30/09/2013:

- Ex Chiesa di San Francesco: Allegato C/1 – Beni Culturali al n°5091.

vedi allegati D

ALT STAZIONE La città Metropolitana di Bologna ha partecipato al Bando concernente progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2016, tra cui è compreso l'intervento del comune di San Giovanni in Persiceto di riqualificazione della Stazione Ferroviaria con relativo piazzale antistante e dell'edificio ex Arte Meccanica, denominato ALT-STAZIONE. Dalla relazione di progetto *"...La bicicletta, a San Giovanni in Persiceto, è il mezzo di trasporto più utilizzato per spostarsi dentro i confini urbani. Il progetto parte dall'idea di avvantaggiarsi degli sforzi già intrapresi dall'amministrazione nella direzione di una mobilità sostenibile e di legarsi al progetto di intercettare il tracciato della ciclo-pista eurovelo 7 per fare della bicicletta la protagonista del rinnovamento urbano nell'area oggetto del concorso. Il progetto mira a caratterizzare fortemente l'area oggetto del bando sul tema della mobilità sostenibile (naturalmente connessa alla presenza della fermata dell'autobus, del bike net, del car-sharing dell'edificio della stazione) rendendo ben visibili e centrali le biciclette. Tale scelta permette all'amministrazione di valorizzare e promuovere le tante azioni fatte in questi anni sul tema. Si è intesa la bicicletta non solo come simbolo del trasporto "pulito" e di una cultura della sostenibilità, ma anche, concretamente, come oggetto che caratterizza lo spazio urbano. Oggi, gli spazi nella zona della stazione ferroviaria mostrano gli stessi caratteri di disordine e mancanza di carattere urbano di tante aree marginali delle nostre città. La predominanza degli spazi dedicati all'auto, la scarsa cura nella definizione di aree dedicate al transito e alla sosta del pedone, l'aspetto di uno spazio disegnato esclusivamente da recinti "muti" e la carenza di attrattori urbani (ovvero di funzioni pubbliche, o aperte al pubblico che garantiscano una diversità di utenze nel corso del giorno e delle ore serali) lo fanno percepire come un luogo poco sicuro, contribuendo a disegnare una cartolina non proprio accattivante per chi raggiunge o abbandona San Giovanni in treno. Il progetto mira innanzitutto a ristabilire una priorità per pedoni e ciclisti riconquistando nuovi spazi. L'area antistante la stazione, liberata dalle macchine, verrà pavimentata e espanderà i suoi confini fino al bordo del marciapiede del centro polivalente prospiciente, disegnando un nuovo spazio unitario che restituisca la stazione alla Città, trasformando il "piazzale" in una nuova Piazza. La ripavimentazione della fascia di via Astengo di fronte alla Stazione, oltre a contribuire al carattere urbano di Piazza, funge da dissuasore naturale di velocità per le auto. Tuttavia, l'idea dello spazio pubblico è necessariamente un'idea di sistema, per questo il piano predispone un progetto di pavimentazione e arredo urbano dal disegno semplice e facilmente riconoscibile che "germoglia" in un insieme di percorsi (collegamento con via Cento) e episodi puntuali esteso a tutta l'area (dall'accesso nord ai binari allo spazio esterno dell'Arte Meccanica). Questa azione, intrecciata con la graduale rifunzionalizzazione degli edifici circostanti (dagli ambienti RFI all'arte meccanica), ha l'intento di segnalare le nuove attrattive presenti, renderne leggibili i legami e creare un naturale e necessario terreno di scambio tra esperienze e funzioni che condizioni la rivitalizzazione di questo pezzo di città. La collocazione e la varietà tipologica dei porta biciclette permette di incrementare il numero dei posti bici e di posizionarle in siti comodi per l'accesso alla stazione e agli altri edifici, caratterizzando fortemente*

gli spazi e il sistema... La centralità della bicicletta come "oggetto urbano" è sicuramente un incentivo esemplare alla promozione della mobilità sostenibile e accredita fortemente il progetto di eurovelo 7 a San Giovanni in Persiceto...". Detto progetto redatto a livello del preliminare è stato approvato con delibera G.M. n. 74 del 11/04/2013. Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06-12-2016 da cui risulta che gli interventi proposti dalla Città Metropolitana di Bologna si sono collocati in posizione utile nella graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento, per l'importo complessivo di € 39.721.315,00. Nell'ambito del finanziamento concesso alla Città Metropolitana, il comune di San Giovanni in Persiceto, risulta inserito con l'intervento n. 29 – Riqualficazione nell'ambito della Stazione e dell'edificio dismesso ex Arte Meccanica, per l'importo complessivo di € 2.791.260,00. Dato atto che:

- il DPCM, del 06/12/2016 modificato con il DPCM 16/02/2017, assegna ai soggetti beneficiari il termine di 60 gg., per la presentazione dei progetti definitivi ed esecutivi, decorrenti dalla data di registrazione alla Corte dei Conti, della convenzione con il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana;
- la stessa convenzione è stata sottoscritta il 6/03/2017 e è stata registrata presso la Corte dei Conti il 4-05-2017;
- l'accordo di partenariato, sottoscritto tra gli enti attuatori, tra cui il Comune di S.G.P. e la Città Metropolitana, approvato con delibera C.C. n° 29 del 12/04/2017 prevede la consegna del progetto definitivo entro 55 giorni decorrenti dalla data di registrazione presso la Corte dei Conti della convenzione Segretariato della Presidenza del Consiglio dei Ministri e CM, per cui entro il 28-06-2017.
- Il progetto definitivo è stato approvato con delibera G.C. n. 88 del 23-06-2017 ed è stato trasmesso alla Città Metropolitana in data 27-06-2017, entro i termini stabiliti dall'accordo di partenariato;
- L'accordo di partenariato, all'art. 7 comma 6 prevede che il comune, qualora abbia trasmesso il progetto definitivo, entro i successivi 55 giorni, provveda alla trasmissione del progetto esecutivo, corredato dei pareri e nulla osta necessari;
- Il termine per la presentazione del progetto esecutivo, in un primo momento fissato al 2/09/2017 è stato posticipato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al 02/10/2017;
- Con lettera in data 07/09/2017 prot. 37134 è stata inviata alla Città Metropolitana la richiesta di proroga di 60 gg. per la presentazione del progetto esecutivo, a ragione del fatto che non sono stati ancora ottenuti tutti i pareri, le autorizzazioni e i nulla osta degli Enti esterni preposti alla tutela dei vincoli esistenti nell'area, in modo particolare per quanto riguarda la richiesta di deroga a RFI e l'autorizzazione paesaggistica.
- La proroga di 60 gg. per la presentazione del progetto esecutivo, è stata concessa tramite e-mail in data 5-10-2017 registrata al prot. n. 47118. Attualmente il termine previsto per la consegna della determina di approvazione del progetto è fissato al 2-12-2017 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Città Metropolitana al 27-11-2017.

vedi allegati E

PIAZZA DI BIBLIOTECA G.C.CROCE Il progetto nasce dalla volontà dell' amministrazione di collaborare con l' istituto tecnico IIS Archimede mettendo in atto una sinergia fra desideri di miglioramento di alcuni angoli urbani e volontà di coinvolgere l' istituto e i suoi studenti e professori. E' nato così un interessante progetto volto a migliorare il piazzale antistante la biblioteca comunale uno dei luoghi più frequentati dagli studenti universitari pendolari che sono molto numerosi data la vicinanza di Bologna. Il progetto prevede di liberare spazio dai parcheggi ricollocandoli diversamente e aprire virtualmente le porte della biblioteca verso il paese.

vedi allegati F

PALAZZO DELL' ABATE Il Palazzo dell'Abate è stato oggetto di varie studi e ricerche sfociate in pubblicazioni e in tesi di laurea. In particolare l'ultima dell' A.A. 2017-2018 è quella della Dott.ssa Laura Manoni della Scuola di Architettura e Ingegneria dell'Università di Bologna, il cui tema è il recupero e la rifunzionalizzazione del Palazzaccio e del suo complesso. Partendo dalle ricerche effettuate e dai recenti studi archeologici ancora in corso, che stanno fornendo ulteriori apporti alla conoscenza dell'edificio, si sta elaborando un progetto di restauro del Palazzo e dei corpi di fabbrica annessi ai fini della creazione di spazi museali, di archivi e di uffici a servizio del Consorzio dei Partecipanti e della collettività. Nell'animo della Partecipanza c'è l'idea di predisporre un progetto di polo museale che ha come tema centrale la storia della Partecipanza di San Giovanni in Persiceto connessa con quella locale e con quella delle altre Partecipanze del territorio. La realizzazione di un complesso organico di spazi funzionalmente connessi renderà possibile il restauro di Casa dell'Abate, il recupero dell'edificio storico della corte nord e la riqualificazione dell'area est con l'apertura alla cittadinanza di una corte urbana. La realizzazione di questo progetto sarà suddivisa in fasi di attuazione legate al reperimento di fondi; in particolare la prima fase relativa al consolidamento statico del Palazzo sarà in parte finanziata dai fondi stanziati dalla Regione Emilia Romagna per la ricostruzione post sisma (Ordinanza del Commissario Delegato n. 17 del 21/07/2017, € 668'668,00).

vedi allegati G

4 - FATTIBILITA' E GOVERNANCE

Di fatto, ad esclusione di palazzo dell' Abate che merita un discorso a parte in quanto l' unico intervento su un immobile non di proprietà del comune ma della partecipanza, tutti gli interventi sono su aree o immobili di proprietà del comune. All' interno della diversità di elementi progettuali qui presentati alcuni di questi interventi come la piazza antistante la biblioteca G.C. Croce sono già stati realizzati e quindi approvati e l' investimento assorbito mentre altri come il piazzale della stazione dei treni (ALT stazione) e il chiostro e la chiesa di san Francesco che sono già in fase di cantiere hanno ottenuto tutte le autorizzazione necessarie a procedere sia in tema di regolarità urbanistica che di finanziamento. Discorso a parte invece meritano gli interventi relativi alla riqualificazione di via castagnolo e del palazzo Comunale in quanto in entrambi i casi prima di procedere a qualsiasi intervento finalizzato all' ottenimento degli obiettivi contenuti nel presente documento è necessario richiedere i pareri di: - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio - Consorzio della Bonifica Burana (per quanto riguarda via Castagnolo) - CQAP. Di fatto in nessuno di questi interventi è richiesto l' intervento diretto dei privati. Dal momento in cui verranno affidati i finanziamenti partirà l' iter di progettazione e realizzazione di un'opera pubblica e quindi affidamenti degli incarichi progettazione ottenimento dei permessi gara ed esecuzione lavori. Il comune prevede di mettere a bilancio risorse pari a 500.000 euro oltre a quelle finanziabili dal presente bando per poter agire sul tratto di via Castagnolo e del palazzo comunale. L' amministrazione dovrà svolgere ruolo di regia non escludendo la possibilità di interagire con i cittadini creando opportunità di incontro e di scambio ma anche coinvolgendo nel dibattito potenziali investitori privati.